

L'indimenticabile giornata Un velivolo nemico assalito dai nostri combatte e soccombe sopra Udine.

Dal giugno, dal 29 giugno giornata sanguinosa per la nostra città, che la ricorda come l'incubo di un sogno, Udine non aveva sofferto oltraggio dai velivoli nemici; erano passati mesi di tempo sereno, e le giornate propizie alle imprese aeree si erano susseguite senza che la pace dei cittadini fosse stata turbata, senza che il cuore di tante madri avesse suscitato di orrore al rombo sordo del cannone, e dilacerante scoppio delle bombe omicide.

Da quel giorno, da quella mattina in cui il sangue innocente di donne, di giovanetti zampillò dalle membra squarciate, inzuppando le strade, la pace era rientrata nei cuori, la paura era stata assopita, quest'indimenticabile giornata, tanto g'ovani vite spente, avessero esaltato la brama, la cupidigia del barbaro nemico.

— Si sono accordati di noi...
— Non verranno più!...
— Udine è troppo ben munita, hanno paura... Vanno a bombardare dove sono sicuri...

Questi i discorsi, che si facevano quando giunse notizia dell'orribile eccidio di Padova, del bombardamento di Tolmezzo, di Latisana, di Vicenza.

C'era nei cittadini la quasi certezza che Udine, grazie ai suoi mezzi di difesa antiaerea, godesse dell'impunità; anzi come per Padova, vigeva un veto di Francesco Giuseppe che avrebbe dovuto proteggerla dagli attacchi aerei, visto che il popolino aveva fatto originare dal rispetto che il defunto imperatore doveva avere per la famosa cattedrale di S. Antonio, così per Udine, si era propalata una leggenda, secondo la quale, carte sequestrate indosso ad un aviatore nemico, dipingevano il cielo nostro, come periferocostissimo, e ne scongiuravano la navigazione aerea ai loro apparecchi. La leggenda che sfidò, purtroppo affatò, quella di Padova, e la città fu più volte colpita e crudelmente.

A Udine vennero domeniche.

La sirena

Erano le 12.15; la folla domenicale, la gala, multanime folla, che la giornata primaverile aveva riversato nelle strade per la consueta passeggiata del meriggio era appena rincasata, quando un urlo prolungato, il noto urlo angoscioso della sirena, che sembra l'appello disperato d'un momento, o il grido straziante d'una vittima ruppe l'aria immota svegliò la città che sembrava assopita e sonnecchiante ai tepori del sole meridiano.

— La sirena... la sirena... La poca gente che si trovava in quel momento sulla via, fuggì in tutte le direzioni, sospinta dai carabinieri che qua e là corrono per indicare i rifugi, i battenti delle imposte le porte dai negozi si chiudono:

— La sirena... la sirena... Un colpo di cannone, poi un altro ancora... Altri scoppi, lontani e vicini si susseguono con fragore. Il cielo azzurro al cospicco di punti bianchi, di fiocchi che ondeggiavano si allargano, avanzano lentamente mentre altri si formano al lati e davanti. E una scolla bianca che accompagna, che individua un punto lucente... Un punto su cui scintillano e si riverberano i raggi del sole...

Lo vediamo lassù volteggiare arditamente in mezzo ai fiocchi bianchi che gli danzano tutt'intorno.

— Sono due... sono due... Un altro punto s'unisce al primo... Ecco passano sopra la città... Il rombo del cannone non tace... I fiocchi bianchi si moltiplicano... I due apparecchi hanno una codina bianca, davanti la loro via.

La caccia

Timidamente dapprima, poi fatti audaci dall'assenza di pericoli, i cittadini s'azzardarono fuori sulla strada; qualche testa spia tra le imposte socchiuse; qualche persona più ardita s'arrischiò sulle terrazze.

— Dove sono... quanti sono.

— Cinque...
— Ma... no. è uno solo... Eccolo,
— No... non li vedete... sono due volano alti, alti...
— Dove? ...
— Lassù... Ecco i colpi!...
— Bene... bravi i nostri soldati!

Queste sono le esclamazioni che s'incrociano, mentre tutti seguono avidamente la caccia che si inizia e seguono i fiocchi bianchi che vanno restringendosi intorno ai due punti lucenti i quali navigano sempre sopra la città.

Ad un tratto, un apparecchio nemico, fa un virage ad angolo acutissimo, sembra voglia fuggire verso oriente, ad una minaccia che la folla non vede, che la gente non sente.

Anche l'altro velivolo muta rotta. Li vediamo boccheggiare, nell'aria scossa dai rombi continui...

Che è?.. Sono forse colpiti?... Ma... ecco, ecco altri punti lucenti correre da tutte le direzioni sui due velivoli indecisi...

— Sono i nostri... sono i nostri... grida la folla, e agita i cappelli in aria, e si solleva come se potesse giungere sino agli apparecchi tricolori, come se la sua gran voce d'augurio potesse giungere lassù nell'eterno spazio, ove vigilano i difensori della Patria.

La scuffiata

Tutti i cuori, battono a gran colpi... Tutti gli occhi seguono i nostri apparecchi che velocissimi corrono sopra i nemici ai quali ogni via d'uscita sembra preclusa...

La folla dei curiosi si ammassa in Piazza Vittorio Emanuele è piena di gente, che grida, che si agita, che segue i moti del cuore con i gesti...

— Eccoli eccoli i nostri bravi...
— Pura benedice ce se che corri...
— Dio là uardi... Dio là benedestiti... sono le esclamazioni di tutti.

Ecco un velivolo tricolore che giunge all'altezza del nemico, punta arditamente contro, e gli passa sopra... E' la scuffiata... L'apparecchio nemico barcolla... sembra «soffiato» e il suo tremolamento trae un grido di gioia e di ammirazione...

— Velu... al ven, al ven lù... Si... al cole chol brut mostro...

Ma il velivolo con un ampio giro su se stesso, il cerchio della morte, si rimette in volo, tenta fuggire di sotto al nostro, tenta di raggiungere il compagno che con ampi giri al largo lo sembra attendere.

Altri apparecchi italiani giungono sopra, ormai lo stringono da vicino.

Il cannone tace. Gli artiglieri temono sparando di colpire i nostri, tanto gli avversari si trovano vicino.

Si inizia quindi sopra la città una scermaglia di volo meravigliosa.

Il monoplano nemico guizza agile fra i nostri che lo serrano sempre più, cercando di «soffiario» e di sbarbolarlo il pilota.

Ad un tratto si vede una scia di fumo bianco, quindi si ode il lontano crepitio delle mitragliatrici...

Gli apparecchi son tanto vicini che non è possibile distinguere i colori...
— Chi spara?... chi è colpito? ...
— Un urlo umano di gioia, un grido d'ovvia festante è la risposta...

Un velivolo, che viene tasto «ricominciato» per quello nemico, si sbassava per centinaia di metri, poi prende a planare, seguito dai nostri che hanno cessato il fuoco.

L'altro apparecchio nemico, altissimo, ora già scomparso.

L'atterraggiamento

La folla commossa, segue con lo sguardo ansioso più che può l'apparecchio che discende lentissimamente... Molti corrono per via Manfrà.

— In du la sua colat...
— In zardin... a le lat lù vicin Manfrà...
Ma la voce non è vera, come non trova conferma l'altra che lo voleva atterrato in piazza d'armi.

Il velivolo nemico, un magnifico Albatros modernissimo cadde, e

meglio dire atterrò in una vasta prateria ad un chilometro da Orzano, a quattro o cinque metri dalla strada nazionale.

Appena fu nota la località dell'atterraggiamento un pellegriaggio di cittadini, e di terrazzani si riversò sul luogo.

Allorché i nostri valorosi aviatori s'accorsero che l'Albatros aveva cessato la lotta lo lasciarono tranquillamente planare seguendolo, sinché lo videro a terra. Atterrarono quindi anch'essi ad un chilometro distante e si recarono nell'ospedale ove erano stati ricoverati gli aviatori nemici.

L'Albatros discese come dicammo in un prato a pochi metri dalla nazionale, prato di proprietà della signora Vittoria Moro di Ovidale. Tanta fu la violenza dell'atterraggiamento che l'apparecchio aradicò un albero.

Stavano lavorando in una campagna vicina i fratelli Vanon Silvio e Guido, contadini, che accorsero subito ansanti.

Dinanzi a loro si presentò uno spettacolo pauroso. Dall'apparecchio mezzo infranto uscivano gemiti, e lamenti; e dietro al motore che fumigava un giovane si sporgeva fuori dalla cintola in su ed agitava una mano. Il volto era sfornato e lordo di sangue come pure la mano ne era tutta rossa.

Appena i due giovani gli furono vicini, l'aviatore pronunciò con voce fioca:

— Italiani boni... Italiani boni... medicare noi medicare noi...

Mentre i due contadini si accingevano a soccorrere il disgraziato, videro in fondo alla cabina, un ufficiale che giaceva immoto in un lago di sangue... Stavano per sollevarlo, quando giunsero ufficiali e soldati della sanità, che provvidero per il trasporto dei feriti.

Non avevano bombe.

Sull'apparecchio nemico non si trovarono bombe, e gli aviatori interrogati confermarono di non averne avute.

— E allora cosa venivate a fare su Udine?

— Eravamo là osservazione...

— E quando siete partiti?

— Da parecchie ore...

— E da dove?

— Dove dovevate andare?

— ...

A queste domande gli aviatori si rifiutarono costantemente di rispondere.

Tentarono durante l'atterraggiamento di distruggere utensili e carte che avevano a bordo ma questi furono poi rinvenuti.

L'apparecchio nemico modernissimo — era il primo viaggio che faceva — era crivellato dai colpi, e il serbatoio della benzina era buco da pallottole di mitragliatrici.

Cadendo l'Albatros si fraccassò l'elica e l'ala sinistra.

Sembra che i due aviatori siano stati feriti proprio sopra Udine, abbiano tentato di fuggire, ma incapaci di sparare più oltre e incapaci di pilotare l'apparecchio abbiano dovuto discendere.

Fino a tarda ora, continuò il pellegriaggio della gente sul luogo, tutti esprimevano la propria soddisfazione per il lieto evento, elogiando il valore e la perizia dei nostri bravi aviatori.

Fu tanta questa soddisfazione dei cittadini che si pensò ad una sottodivisione di ricordo.

All'Ospedaletto

Le ferite degli aviatori

(Dal nostro corrispondente di Orzano)

Orzano 11.

Ero stato a salutare gli ufficiali di un ospedale della C. R. che è chiamato così a compiere la sua missione chirurgica nelle primissime linee e mentre mi accomiatavo da loro un crepitio di mitragliatrici ed un rombo di motori attirasse al cielo la nostra attenzione. Nel cupo azzurro a noi sovrastante si svolgeva una tragica battaglia tra un aeroplano nemico che tentava fuggire e due o tre nostri che lo incalzavano e lo premavano da ogni parte.

Il sito si voleva rapidamente: alcuni scrissero che di mitragliatrici tra gli apparecchi di moto «veriginoso» e poi l'ultimo fatto che si abbassò ondeggiando non troppo precipitosamente a non molta distanza da noi.

Non vi era da perdere un momento e ci dirigemmo a gran passi verso il luogo dell'atterraggiamento.

Il più fortunato della nostra compagnia fu il tenente farmacia che poté inforcare la sua bicicletta e trovarsi d'un balzo di fronte agli aviatori nemici insieme ad altri tre militi della Croce Rossa. Il pilota era già in piedi, ed era benissimo in condizione di poter abbruciare l'apparecchio se insieme ai militi della carità non fossero giunti altri dell'arma benemerita tra cui prima di ognuno e trafelati e ansanti un brigadiere ed un maresciallo.

Sotto l'apparecchio giaceva ancora l'ufficiale osservatore ferito un po' più gravemente che invocava un dottor ad alta voce. Mentre i militi trasportavano i feriti, ed i carabinieri prendevano possesso dell'apparecchio accorrevano da ogni parte una infinità di gente curiosa, attratta dallo spettacolo raro.

I nostri apparecchi volarono ancora per un po' quasi rasantemente al terreno come per assicurarsi che la preda non poteva sfuggire e visti i nemici in mezzo ai nostri soldati si allontanarono a gran colpi d'ala verso i loro ricoveri.

L'ospedale era ancora distante un mezzo chilometro e sarebbe stato troppo lungo portare a piedi i feriti feriti intorno a cui cominciarono a stringersi i curiosi da ogni parte accorrenti. A togliere ogni imbarazzo passò di là la vettura della signorina Lucia Angeli di Orzano che visto il prigioniero tutto insanguinato con pietoso slancio di pietà anche verso i nemici della patria, scese dalla carrozza e la mise a disposizione del suddetto ufficiale della Croce Rossa.

Curioso questo aneddoto. Mentre salito il prigioniero nella vettura — l'ufficiale della Croce Rossa si accingeva a partire, una donna gli si avvicinò domandogli in un orecchio.

— Non si fidi ad andar con quello solo: vede come è svevito? Alle volte mentre lei guida... non si sa... son sempre tedeschi... è una gran brutta razza...

L'ospedale avendo avuto ordine di partire era tutto imballato ma in cinque minuti era già nuovamente pronto ad accogliere e curare i feriti mercedo zelo e l'attività spiegata da tutti. Fu gran ventura per gli aviatori di essere caduti in quel posto perché poterono esser operati da un valente chirurgo e se essi potranno rimanere in vita unicamente la dovranno alla sua scienza.

Le ferite

Il pilota, un capitano curato per primo presentava due ferite una alla faccia molto grave e una all'apice della spalla.

L'ufficiale osservatore, un conte polacco, presentava una ferita al fegato ed al rene, ed un'altra minore al calcagno destro. Il primo non sembra in pericolo di vita e sta abbastanza spigliato; il secondo invece desta qualche preoccupazione per la gran quantità di sangue perduta dalla larga ferita. Appena giunse all'ospedale, domandò di essere confessato e comunicato, desiderio che venne immediatamente esaudito dal Capellano.

Gli aviatori magnifici

Secondo notizie che abbiamo potuto raccogliere da fonte sicura, il capitano aviatore va rapidamente migliorando. Ieri era allegro e si felicitava di averla scappata così a buon mercato.

Anche il tenente va migliorando, e sembra ormai escluso il pericolo di vita, quantunque le sue condizioni si mantengono gravissime per la ferita agli intestini.

L'Albatros alla palestra delle Normali

Ieri nella «Sera» annunciammo come, in seguito alle vive premure del Sindaco Pecile e del Senatore di Frampero, le autorità militari avessero consentito all'esposizione dell'apparecchio nemico abbattuto «dopo ardito e brillante combattimento nel cielo della città». Un'esposizione sarà tenuta a beneficio dell'Assistenza Civile della Croce Rossa nella palestra di Ginnastica della scuola Normali.

L'apparecchio (quell'Albatros), vi fu trasportato questa mattina, con due camion, e le operazioni di carico e scarico furono eseguite da numerosi

militari e cioè addetti. Le due grandi ali deposte nella vasta sala, ne ingombrano quasi la metà! Lo stemma, una croce nera, vi appare spezzata. Il motore, in ottimo stato è a otto cilindri e di forte potenzialità. Il radiatore porta sette otto buccature di palla.

Il seggiolino del pilota capitano, e la leva di comando, il volante sono macchiati di sangue; e nel riparo di macca davanti al seggiolino, si vedono tre fori prodotti da palle, proprio all'altezza del capo di chi era seduto. Il pilota, infatti, rimase ferito al volto.

Cronaca Provinciale

BUIA

Consiglio comunale. — Il consiglio comunale di Buia è convocato per giovedì 15 corr. alle ore 2 pom. per trattare un lungo ordine del giorno.

Ne trascriviamo qualche oggetto: Domanda del cav. Umberto Barnaba per concessione suolo comunale per collocarvi una pesa pubblica in Avilla.

Liquidazione importo progetto strada Buia-Tarcento compilato dall'ing. Moss Schlavi.

Discussione ed approvazione del bilancio preventivo 1917.

Suicidio alla casa del soldato; proposta della Giunta.

Approvazione progetto riatto muro cimitero.

MOGGIO UDINESE

Propaganda per il Prestito Nazionale

L'egregio dott. Riccardo Pascucci R. Commissario del nostro Comune, validamente coadiuvato dal sig. rag. Mironi primo agente delle imposte, ha dato forte impulso alla propaganda in favore del Prestito Nazionale.

Oltre ai numerosi artistici avvisi fatti spediti dai diversi Istituti Bancari a cura di questo Comitato di Assistenza Civile si sono stampati e distribuiti nei principali ritrovi del foglietti con appropriate parole di incitamento, con versi di Trilussa, ed in vernacolo.

Speriamo che a Moggio dove il borse non mancano l'appello non sia lasciato invano, e che si affermi ancora, ed in modo concreto il buon senso del Moggese amante della Patria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La questione dello zucchero

Da diversi giorni nel nostro Capoluogo manca assolutamente lo zucchero.

Mi consta che diverse pratiche furono fatte presso chi di ragione e che anche l'Autorità Comunale si dette mano per tale faccenda, ma tuttora senza positivi risultati.

Si vuol sperare che forse oggi o domani lo zucchero possa arrivare e così per l'eterno a questo grave inconveniente.

OVARO

Commoventi funerali di una suora. — 13. Furono tributati commoventi funerali alla salma di suor Luisa, angelo pietoso e confortatore di questo ospedale della C. R. I sudati da lei confortati e curati, i superiori che l'amavano e l'avevano avuta confortatrice nella opera buona l'accompagnarono al sepolcro. E di lei tessè l'elogio funebre il capitano Gemelero, e parole commoventi disse il sacerdote don Pelagatti. Il popolo del paese chiusa pregando e benediciendo il mesto corteo.

PASIAN SCHIAVONESCO

Bonificamento. — Per onore la memoria del compianto sig. Romano Giacomo di Villorba i sottodivisori signori fecero all'Aello infantile le seguenti offerte.

Famiglia Zamparo lire 5, Faronelli Bernardo e Modotti Teresa 2, Modotti Giovanni e Dall'Angela Pietro 1, Colliavini Girolamo 1, 0.50

La Presidenza vivamente ringrazia.

TARCENTO

Comitato di Assistenza Civile. — In morte del sig. Francesco Peruzzi lire 3 il dott. Ernesto Burini, lire 1 il sig. Pietro D'Odorico.

In morte del sig. Luigi Armellini fu Girolamo lire 4 Rina e Luigi Schiunghi, 3 dott. Burini.

Menelli gonato febbraio lire 20 dott. Burini, gennaio 1, G. Busatini Job, 1, 10 famiglia Busatini fu Giovanni.

S. DANIELE

Bonificamento Assistenza Civile. Nel mese di gennaio del 1917 furono 30 si incassarono lire 594 col bollo di parte n. 22 e 23 di 2225, somma quattromila seicento, sciolta nel borgo, e che si vorrebbe vedere aumentata, in un'occasione di lavoro si sono offerti: Sostiti in denaro 1, 572 alla Giunta Economica per 1070, 1070 di minuziosa pane per dicembre 1916 lire 107, Alla Unione di Buia per fornitura, registrati lire 1850. Compagno al Collegio il 1916 lire 100.

Nel cittadino dato alla Giunta Economica in occasione dell'Atto di Natale (Convalescenza) risultarono lire 7 (in più).

Nell'intellettualità, si vedono le fianco altri quattro fori, attraverso i quali passarono le palle che hanno ferito l'ufficiale.

L'esposizione, come si può arguire da questi primi cenni, riuscirà molto interessante; e non dubitiamo di vederli scorrere in grande numero di cittadini, così, essi contribuiranno anche al nobilitamento scopo di giovare alle patriottiche istituzioni dell'Assistenza Civile e della Croce Rossa, che si gran bene diffondono intorno a sé.

TRICESTIMO

Pro Assistenza Civile. — Ieri sera nel Teatro dell'Atto i giovani dell'Oratorio «Domenico Sairo» e del Circolo Giovanile si distinsero e meritavano l'annuale elogia dal numero pubblico intervenuto, coi quattro numeri del programma che rappresentarono.

Il bambino Luciano Signori riuscì un brillante e delizioso Bob, piano di grata e di sfigliatezza.

Nello scherzo musicale «Scuole del villaggio del Costamagna» si dimostrò ottimo Muestro il sig. Giosuè Biasolo e gli scolari fecero birichina mostra di vivacità.

La commedia «In Tribunale» del Bertoni esilarò e piacque per la naturalezza e compostezza dell'esecuzione, ma il numero che attirò la maggior attenzione fu commosso, fu il bozzetto patriottico «Babbo che torna» del nostro Ellerio. Meritano una lode gli interpreti, Valentino Giulitti, Carlo Trevisan, Luigi e Attilio Tosolini, per la perfetta interpretazione della rispettiva parte: una lode tanto maggiore quanto moschiana è la loro istruzione, che non supera l'elementare. Bravi davvero!

In «Babbo che torna» il fratello maggiore «Appollo» giovane per bene è preoccupato dalla ricerca dei mezzi con cui ricondurre sulla terra via i fratelli minori Paolo e Giacomo, dediti ai divertimenti, ed al vizio quantunque orlanti di recente del babbo, martire del Podgora. Intanto nel suo studio dipinge la figura del babbo, che poscia mostra, inaspettata, ai fratelli, dopo averli richiamati al bene, in un giorno in cui, l'uno aveva marinata la scuola, l'altro s'era dato malato, senz'esserlo, per poter esser libero di andare con un amico di solazzo ad una passeggiata pericolosa.

In vista del babbo, di cui i due s'erano mostrati degenori figli, li fa rimettere al lavoro sulla via del dovere, tanto che rinunciano alla gita e abbracciarono, pentiti, il fratello, vittoriosi e forti.

Meraviglioso il cesello del nostro drammaturgo nell'elaborazione dei caratteri e delle figure. Con lavori di questo genere sarebbe ban facile la redenzione di tanta povera gioventù...

CIVIDALE

Per il Prestito della pace vittoriosa

Su invito del nostro egregio Sindaco cav. avv. De Polla, si è oggi tenuta la prima riunione del Comitato di propaganda per il nuovo prestito.

In una sala del municipio convennero: cav. nob. Tamburini sottoprefetto, Zanuttini Editore in rappresentanza della Società Opesia e della Banca Agricola, Oceani cav. Luigi per la Banca Cooperativa, nob. Albini Lorenzo presidente dell'Opedale e per la Banca Popolare, Rieppi Antonio Direttore Didattico e per la Dante Alighieri, Sac. Vittorio Zanfanti presidente del Monte di Pietà, prof. Boetti Direttore del Ginnasio, prof. Dante Cusinato Direttore della Tecnica, Strazzolini Feliciano ed il segretario Capo Editore Andriehetto, Scusarono l'assenza altri membri.

Il Sindaco cav. avv. De Polla, nel ringraziare gli intervenuti, spiega lo scopo dell'adunanza: costituire un comitato per la massima propaganda a favore del nuovo prestito.

Non subito che i presenti e la città tutta dimostreranno ancora una volta l'alto patriottismo di cui Cividale gode costanti felici prove.

Aprè la discussione e propone che a Presidente del Comitato d'onore sia nominato il sottoprefetto cav. Tamburini. I presenti approvarono.

Il Sottoprefetto ringrazia della nomina, che ben volentieri accetta.

Raccomanda che specialmente i Presidenti delle Banche si adoperino in questa santa propaganda, per un'idea di doppianti a consentire i loro apporti in cartelle del prestito.

Quasi tutti i presenti parteciparono alla discussione, suggerendo qualche cosa di propaganda.

Infine, fu deliberato di dirigere il manifesto pubblicitario. L'idea di tenere una conferenza, per la quale fu designato, come oratore ufficiale, il Sindaco, cav. De Polla, e si abbandonò pure altra proposta.

Il Comune sottoscriverà per lire 10.000

La Giunta Municipale ha proposto di contribuire come per gli altri precedenti prestiti con la somma di lire 10.000.

GIORNATA CITTADINA

Il cav. dott. Giuliano di Caporiaco segretario generale della Deputazione provinciale...

La sottoscrizione per il Prestito continua con magnifici risultati. Nuovi nomi si aggiungono...

Stamane il segretario dott. Pedrola a nome di tutti i colleghi impiegati presso la Deputazione provinciale...

La facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

La facoltà di partecipare al prossimo esame di concorso...

Conferenza ministeriale di guerra. Angelo Gatti è davvero del numero di coloro che non abbisognano di presentazioni...

Il discorso suo volgerà sul tema: «Servizi», e avrà luogo giovedì, 25 c. m., alle 21 1/2 nella sala della Biblioteca Comunale...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio trovate in via Paolo Canali...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

Domani sera, il 12, il Sig. Sebastiano Fassina ha depositato L. 10 al nostro ufficio...

ORARIO PERKOVIARIO

Table with train routes and times: Partenze da Udine, Arrivi a Udine, Partenze da Udine, Arrivi a Udine.

Lo necrologio per La Patria del Friuli e La Sera

come per ogni altro giornale si ricevono presso la

Unione Pubblica Italiana

Udine - Via Manin 8

Il giornale col nostro mezzo si riceve e telegrafare ai singoli giornali.

Le necrologie dei giornali hanno ormai costituito definitivamente l'area dei partecipazioni...

Le ultime chiamate alle armi hanno ridotto notevolmente il personale nelle aziende pubbliche e private...

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

Il mese più sollecito ed efficace per trovare il personale di cui si ha bisogno è quello di servizio della nostra officina.

VINO

L'Amministratore Nob. G. LUGHESCHI di COLLE UMBERTO (Vittorio Veneto) viene disponibile alcune centolitri di vino bianco di collina.

PICCOLA PUBBLICITA

Costo 5 la parola Minimo L. 1.50

Commerciali

Antobillon guida vivanda senza consumo del gas, legna, petrolio, Chiodo catalogo Ditta Metesco, Via Carlo I, Milano.

Advertisement for AQUAS disinfectant with an image of a person and text: Hanno 17 garanzie in guerra che lo rendono...

SENE RACI DA SETA

Confessione Cellulare Stabilimento Ciriani Specializzato nella produzione del Primo Incasto

BIGLIONE CHINESE - BIGLIONE SERICO - INORGO CHINESE dispone anche di Poligial ai Indrolo Giapponese.

Per ogni richiesta di avanziati rappresentanze rivolgersi alla Sede dello Stabilimento in

VACILE DI SPIER (1917) (111)

D. GAMBAROTTO

specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista

Ha tutti i giorni nel suo studio in Via Car...

Ha tutti i giorni nel suo studio in Via Car...

Ha tutti i giorni nel suo studio in Via Car...

Ha tutti i giorni nel suo studio in Via Car...

Ha tutti i giorni nel suo studio in Via Car...

Ha tutti i giorni nel suo studio in Via Car...

Ha tutti i giorni nel suo studio in Via Car...

Ha tutti i giorni nel suo studio in Via Car...

Ha tutti i giorni nel suo studio in Via Car...

Ha tutti i giorni nel suo studio in Via Car...

Ha tutti i giorni nel suo studio in Via Car...

Ha tutti i giorni nel suo studio in Via Car...

Ha tutti i giorni nel suo studio in Via Car...

Ha tutti i giorni nel suo studio in Via Car...

Magazzini Manifatture Reccardini e Piccinini Via Mercatorocchio 4 - UDINE - Telefono 377

Corredi da Sposa e da Casa Telerie in pezza - Servizi da tavola - Asciugamani - Lenzuolo e Federe - Articoli per cucina - Copripetto - Coperte - Tenderie - Tappeti ecc.

Crine e Lane per materassi

Del Pup Domenico e F.lli Successori alla Ditta G. B. GANTAROTTI (Casa fondata nel 1830)

Piazza Mercatoruovo - UDINE - Piazza Mercatoruovo

Table with soap prices: Sapone Resinato, Sapone Abrador, Sapone medicinale, etc.

Sapone Abrador Sapone medicinale, Tensione il vena Sunlight e Lullaby

Vermouth Jinzano e Cora Martini

Spumante Bardon Lignone Val d'Alma Cortosa di Firenze esclusiva per Udine

Carte da gioco, Veneto, Piemontesi, Romagnole, Napoletane, Francesi e Inglesi, Domino, - Canale, - Usami - 3 da e Patelle

Pelliccerie

Unico Laboratorio Tecnico di Pelliccerie Premiato in parecchie Esposizioni

Pellicce per Signora e per Uomo Stole - Collera - Mantelline - Mantoli

Opparte da Carrizza - Tappeti - Spaldapiedi - PELLI IN NATURA

Fabbrica Cappelli per Signora e Bambini Grande assortimento moletti delle più rinomate Case di Parigi e Nazionali

Reparto speciale per la Pellicceria - MILITARE - Pastrani - Sacchi da Campo - Gilet

Copripetto - Ventriere - Gambali - Guanti ecc. Ditta Augusto Verzè

Udine via della Posta N. 6 primo piano al Callè Corazz.

EUSTOMATICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI IN POLVERE - PASTA - ELIXIR Soc. Dott. A. MILANI e C. - Verona

Sambuco & Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE Stabilimento e Mastra - sori Porta Reali Vito 23 Marzo

Negozi a Angeli - Udine - Via Agostola N. 39 - Telefono 378

Fornitore del prima Ditta, Colla, e Albero - Assortimento mobili comuni e di lusso - Modelli di Apparecchi d'arredogiù - Elastici a rete, a stoffa, a molle, a spirale - Materassi lana kapoc e crine vegetale.

LA NA PRO SOLDATO

e filato preparato con metodo speciale per prevenire le congelazioni FILATI PER LAVORI A MANO ED A MACCHINA da L. 9 a 14 al Kg. - 6-10 e 12-14 e miste diverse